

PAGANELLA DOLOMITI **JUNIOR**

TRENTINO

A TU PER TU CON LA
SIMPATICA MARMOTTA

PERCHÉ LA PERNICE BIANCA VIVE
SULLE MONTAGNE PIÙ ALTE

PARCO FAUNISTICO SPORMAGGIORE
I SIMPATICI ANIMALI CHE VIVONO
NEI BOSCHI E NELLE FATTORIE

Un'escursione in montagna può essere l'occasione per incontrare numerosi animali selvatici.

In cima alla Paganella, dove gli alberi lasciano il posto alle praterie, le marmotte sono gli animali con cui è più facile fare conoscenza. Ecco come.

FISCHI

Se sentite un fischio prolungato, vuol dire che una marmotta-sentinella vi ha avvistato e sta avvertendo le sue compagne: aguzzate la vista in direzione del fischio e forse la vedrete!

Alcuni esperti sostengono che un fischio lungo singolo significa che la marmotta ha visto un predatore aereo (come ad esempio un'aquila) e che un fischio multiplo è emesso quando si avvicinano animali terrestri o uomini.

Provate a verificare se è vero...





A TU PER TU
CON LA
**SIMPATICA
MARMOTTA**

TANE

Le marmotte scavano gallerie profonde qualche metro sui pendii di montagna, al termine delle quali costruiscono vere e proprie camerette sotterranee ove rifugiarsi. All'esterno, le tane sono riconoscibili per la presenza di numerosi buchi, larghi una trentina di centimetri e "terrazzini" ove le marmotte trascorrono gran parte del giorno a riscaldarsi.

IMPRONTE

Sui terreni fangosi e sulla neve è possibile trovare le orme lasciate dalle zampe della marmotta. È un animale plantigrado (appoggia l'intera pianta del piede sul terreno), proprio come noi: le zampe davanti hanno solo 4 dita, con grosse unghie adatte a scavare, mentre quelle dietro 5 dita più sottili.





Ph. Andrea Mustoni - Archivio PNAB



Ph. Andrea Mustoni - Archivio PNAB

IDENTIKIT DI UNA MARMOTTA

Nome scientifico:

MARMOTA MARMOTA

Ordine:

RODITORI

Lunghezza del corpo:

40-50 CM (più 15 cm di coda)

Ambiente di vita:

PRATERIE ALPINE

(tra 1400 e 2700 m di quota circa)

Peso:

DA 2 A 6 KG

Pelliccia:

FOLTA, DI COLORE OCRA, GRIGIO O MARRONE CHIARO, CON LA PUNTA DELLA CODA NERA

Differenze tra maschi e femmine:

NESSUNA

Alimentazione:

È UN ANIMALE ERBIVORO: SI NUTRE DELLE PARTI PIÙ DIGERIBILI DELLE PIANTE, COME FOGLIE E GEMOGLI

Cuccioli:

DA 2 A 6 PER CUCCIOLATA: NASCONO, IN TANA, IN MAGGIO-GIUGNO, ED ESCONO ALL'ARIA APERTA ENTRO LA METÀ DI LUGLIO

Vita sociale:

LE FAMIGLIE SONO COMPOSTE DA UN MASCHIO DOMINANTE, UN'UNICA FEMMINA CHE SI RIPRODUCE, I PICCOLI, I SUBADULTI E ALTRI ADULTI CHE NON SI RIPRODUCONO

Durata della vita:

IN MEDIA 4-5 ANNI

Nemicci:

AQUILA, CORVI IMPERIALI, VOLPI, LUPI

Comportamenti particolari:

VA IN LETARGO DA FINE SETTEMBRE - INIZIO OTTOBRE AI PRIMI DI APRILE: IN QUESTO PERIODO NON MANGIA, NON BEVE E LA SUA TEMPERATURA SCENDE A 5°C

PERCHÉ LA PERNICE BIANCA VIVE SULLE MONTAGNE PIÙ ALTE





Ph. Filippo Frizzera

di Alessandro Forti

COME I CAMBIAMENTI DEL CLIMA MODIFICANO LE ABITUDINI DEGLI ANIMALI.

La pernice bianca è un bellissimo e raro uccello (tetraonide) che vive in alta montagna, sui rilievi più alti, sopra i 2.000 metri di altitudine.

È considerato un cosiddetto "relitto glaciale" perché si è rifugiato a vivere alle alte quote in seguito al ritiro dei ghiacci per trovare ambienti simili a quelli di origine.

Il continuo cambiamento climatico e l'aumento delle temperature la costringono a "salire" di quota, confinandola sulle cime, per trovare l'habitat idoneo, cioè l'ambiente più adatto dove vivere.



Ph. Filippo Frizzera



Ph. Filippo Frizzera

Questo lento ma continuo processo porterà però a isolare sempre più le varie popolazioni di pernice bianca l'una dall'altra.

Così, per una serie di cause, attualmente il numero di pernice bianca è in diminuzione su tutte le Alpi.

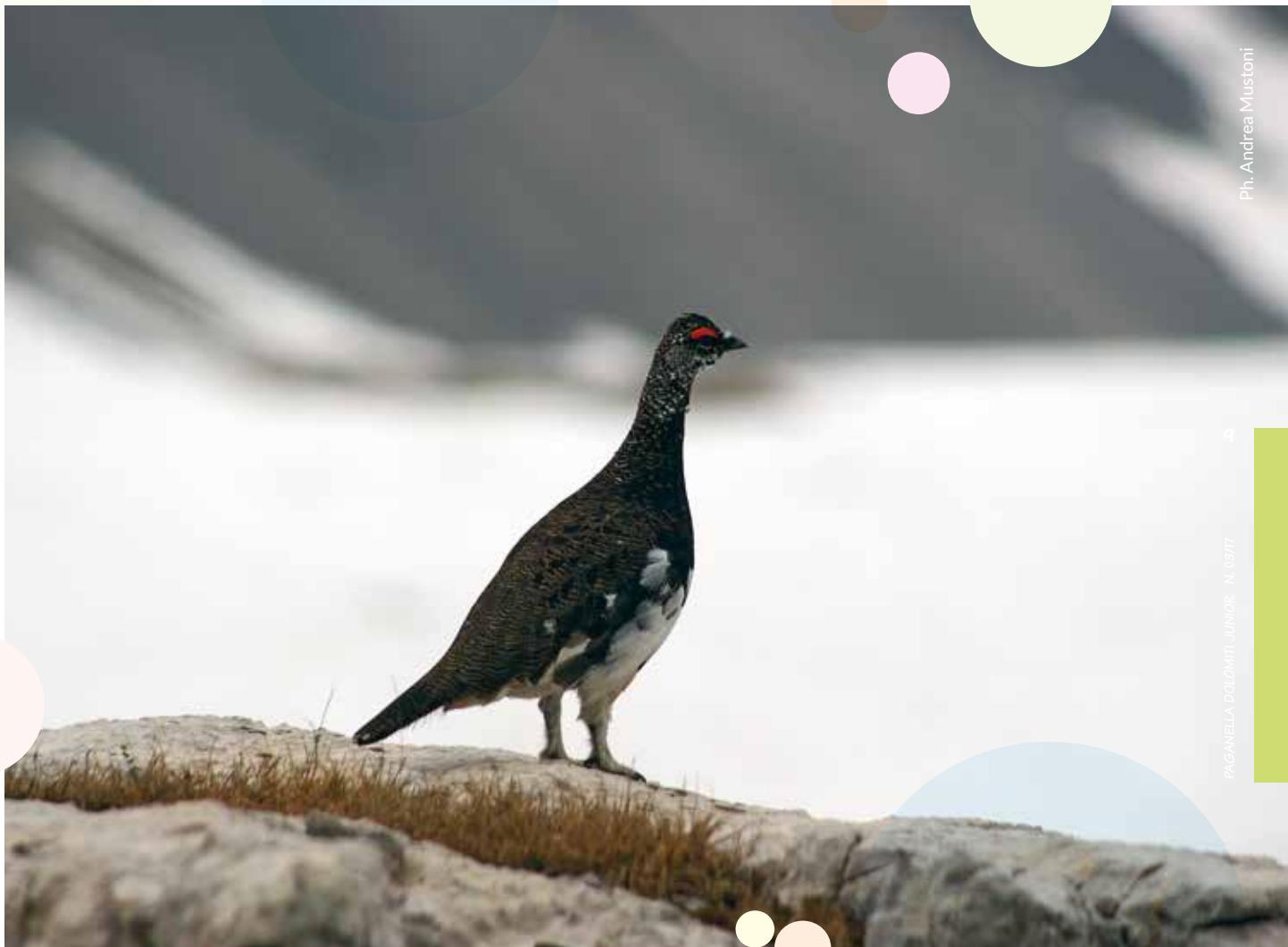
Il Parco Naturale Adamello Brenta sta studiando questo meraviglioso uccello per comprendere come si sta adattando alle modificazioni dell'ambiente in cui vive.

Per questo motivo nel 2011 e nel 2012 sono state eseguite sull'altopiano del Grostè, nelle Dolomiti di Brenta, delle osservazioni.

Ascoltando i loro richiami si è scoperto che quando c'è molto vento i maschi smettono di cantare, perché i loro sforzi diventerebbero inutili in quanto non riuscirebbero a coprire con i suoni l'intero territorio occupato, sprecando così molte energie.

I ricercatori sono d'accordo nel ritenere che l'eccessivo disturbo da parte dell'uomo causa effetti negativi per la vita della pernice bianca.

Così quando ci troveremo lassù, su vette, creste e altipiani ricordiamoci di comportarci da visitatori discreti, perché in un certo senso chi rispetta protegge l'ambiente.



di Mariano Marinolli

Non solo orsi, lupi, linci, volpi, gufi reali e gatti selvatici: da giugno è aperto al pubblico un nuovo recinto nel Parco faunistico di Spormaggiore.

Nel settore riservato alle razze autoctone, infatti, brulicano i caprioli, l'ungulato più diffuso sui monti del Trentino che con la sua eleganza nei movimenti affascina soprattutto i bambini.

Nel settore «alpino», arriveranno in futuro anche camosci, cervi, galli cedroni e altri animali che spesso s'incrociano durante le passeggiate nei boschi.

Altra novità per la stagione 2017, oltre ad avere completato la «Fattoria didattica» con tutti gli animali da cortile, è l'ampliamento del parco giochi per i bambini.



Ph. Mariano Marinolli



Ph. Mattia Sacheli



**PARCO FAUNISTICO
SPORMAGGIORE**

**I SIMPATICI
ANIMALI
CHE VIVONO
NEI BOSCHI E
NELLE FATTORIE**

Il Parco faunistico intende così offrire alle famiglie che scelgono la Paganel-la per trascorrere le vacanze, una giornata intera per conoscere gli animali che vivono in montagna e fare divertire i più piccoli con conigli e caprette, alternando la visita nei recinti a divertenti momenti di spensieratezza nel parco giochi e momenti di relax per mamma e papà.

